



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: atti@crumbria.it

ATTO N. 1556

DISEGNO DI LEGGE

di iniziativa

della Giunta regionale (deliberazione n. 1209 del 21/11/2022)

“BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2023-2025”

Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi

il 21/11/2022

Trasmesso alla I (referente), II e III (consultiva) Commissione Consiliare Permanente il 21/11/2022



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1209 SEDUTA DEL 21/11/2022

OGGETTO: Adozione D.D.L.: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025".

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Assente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Dr. Luca Conti

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 32 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

ALLEGATI_BIL_2023_2025.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la relazione illustrativa avente ad oggetto: “DDL: Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025” presentata dal Direttore della Direzione Regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo;

Preso atto della proposta di disegno di legge presentata dall’Assessore Paola Agabiti avente ad oggetto: “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025”;

Preso atto del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 28/2/2000, n. 13, come modificata dalla legge regionale 25/07/2022, n. 9, recante “Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell’ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell’Umbria.”.

Visto l’articolo 101bis della legge regionale n. 13/2000, inserito dall’articolo 4, della L.R. 19 dicembre 2012, n. 24, che ha istituito, ai sensi dell’articolo 14, comma 1, lett, e), del DL n. 138/2011, il Collegio regionale dei revisori dei conti;

Rilevato che a norma dei commi 2 e 3, dell’articolo 101quater, della LR n. 13/2000, il Collegio deve esprimere parere sul disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione entro 20 giorni, salva la possibilità di richiedere la riduzione di tali termini fino alla metà nei casi di motivata urgenza e che decorso inutilmente tale termine si può procedere alla sua approvazione;

Ritenuto di inviare il disegno di legge in oggetto al Collegio dei revisori dei Conti per il rilascio del proprio parere chiedendo, stante l’urgenza per l’avvio della sessione di bilancio, la riduzione dei termini della metà;

Ritenuto di provvedere all’approvazione dell’allegato disegno di legge dando atto che il parere del Collegio dei revisori sarà trasmesso, a cura del medesimo Collegio, direttamente all’Assemblea Legislativa per essere allegato al disegno di legge in oggetto;

Visto il parere favorevole al disegno di legge in oggetto espresso dal Comitato legislativo nella seduta del 18/11/2022;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto l’art. 23 del Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare l’allegato disegno di legge avente per oggetto “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025” e la relazione che lo accompagna, dando mandato alla Presidente di presentarlo, per le conseguenti determinazioni, all’Assemblea legislativa;
 - 2) di indicare l’Assessore al Bilancio a rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e ad assumere tutte le iniziative necessarie;
 - 3) di trasmettere il disegno di legge al Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell’art. 101 quater della legge regionale del 28/02/2000, n. 13 richiedendo, stante l’urgenza di avvio della sessione di bilancio, la riduzione dei termini della metà;
 - 4) di precisare che il parere di cui al punto 4) sarà trasmesso dal Collegio dei Revisori dei Conti all’Assemblea legislativa per essere allegato al disegno di legge in oggetto.
-

Oggetto: Adozione D.D.L.: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025".

RELAZIONE

Premessa

La presente proposta di legge di approvazione del bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2023-2025 è stata predisposta in coerenza con gli indirizzi indicati nel Documento di economia e finanza regionale 2023-2025 approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1168 del 09/11/2022, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e della legge regionale 28/02/2000, n.13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria) come modificata con l.r. 25/07/2022, n. 9.

La presentazione della manovra di bilancio avviene in un contesto economico finanziario critico a causa della crisi energetica e delle ripercussioni delle sanzioni imposte alla Russia che hanno determinato un forte aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime con conseguente impatto sul tasso di inflazione e sui tassi di interesse.

La crescita delle principali economie mondiali presenta segnali di forte di rallentamento, con inevitabili ripercussioni sull'economia nazionale e regionale. La conseguenza è che il trend di crescita iniziato nel 2021, con valori superiore per la Regione Umbria alla media nazionale, tendenza confermata nel primo semestre 2022 anche dai dati di Banca d'Italia grazie in particolare al settore manifatturiero, all'edilizia e al turismo, vede nelle previsioni un graduale peggioramento nel secondo semestre del corrente anno. Le stime di crescita per il 2023 effettuate dalle principali agenzie e dagli osservatori nazionali e internazionali preannunciano un ulteriore rallentamento dell'economia globale. Relativamente all'Italia l'ultima nota di aggiornamento al NADEF presenta valori stimati di crescita del PIL prossimi allo zero.

1.1 Le manovre di finanza pubblica e l'impatto sulle Regioni.

Il quadro finanziario regionale di riferimento per la programmazione 2023-2025 è dettato principalmente dalle misure adottate dal Governo centrale per contrastare la crisi energetica e sterilizzare il conseguente aumento dei prezzi del gas e delle materie prime a favore delle imprese e delle famiglie.

La Nota di aggiornamento al DEF 2022 recentemente approvata dal Governo conferma, in termini programmatici, una politica di bilancio moderatamente espansiva anche per il prossimo biennio, tramite un impulso agli investimenti, per poi intraprendere un graduale percorso di rientro dal deficit dal 2025 e un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, che richiederà risparmi di spesa corrente (razionalizzazione della spesa) e aumenti delle entrate, in prima istanza con proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale.

Le risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento sono finalizzati al rilancio della crescita sostenibile nel Paese e alla riduzione nei prossimi anni del rapporto debito/PIL.

Tale obiettivo rimane prioritario, anche se la crisi innescatasi sul fronte dell'approvvigionamento energetico ne rende più complesso il suo mantenimento. L'attuazione di tali misure è necessariamente connessa al coinvolgimento degli enti territoriali.

Alla luce delle stime di crescita del PIL previste nella NADEF 2022, il quadro finanziario regionale di riferimento presenta molte incertezze dal lato delle entrate per le quali già negli esercizi 2020, 2021 e

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2022 si è registrata una riduzione dei gettiti fiscali che rischia di prolungare i propri effetti anche negli esercizi successivi mettendo a rischio gli equilibri di bilancio.

Il gettito derivante dalle entrate regionali risulta pesantemente condizionato dalle conseguenze degli eventi pandemici e dagli effetti della guerra in corso tra la Federazione Russa e l'Ucraina.

Il fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province Autonome di cui all'art. 111, comma 1, del Decreto Legge n. 34/2020, convertito nella Legge n. 77 del 17 luglio 2020, utilizzabile nel biennio 2020/2021, per alcune Regioni, tra cui l'Umbria, è risultato insufficiente a coprire le minori entrate a fronte del crollo degli accertamenti derivanti dal recupero da evasione fiscale.

Per alcune Regioni i rendiconti 2020 e 2021 approvati evidenziano considerevoli scostamenti di entrata che hanno precluso, dovendo rispettare gli equilibri di bilancio, politiche di intervento e misure anticicliche a favore delle famiglie e delle imprese.

Per le Regioni, inoltre, è prevista la restituzione delle somme ricevute per la compensazione delle minori entrate 2020 da attività di recupero fiscale.

Le risorse trasferite alla Regione Umbria a ristoro delle minori entrate 2020/2021 è stato di complessivi euro 33.354.894,74 di cui 18,7 milioni a fronte delle minori entrate derivanti dal recupero fiscale della tassa auto, dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF che dovranno essere restituite al bilancio dello Stato annualmente, per un importo di circa 1 milione di euro, in circa 20 anni.

Per la Regione Umbria le minori entrate 2020/2021 derivano principalmente dalla riduzione del gettito della tassa automobilistica complessivamente pari ad euro 66 milioni di cui 54 milioni dal recupero fiscale e 12 milioni da accertamento ordinario. Al netto dei ristori ricevuti, le minori entrate regionali accertate negli esercizi 2020/2021 risultano complessivamente pari a circa 45 milioni di euro.

Nei prossimi esercizi un notevole impatto sulle entrate regionali potrà derivare dalla prevista "Riforma fiscale" il cui Disegno di legge per la delega al Governo è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 5/10/2021. Uno degli obiettivi della riforma è la riduzione della pressione fiscale intervenendo su IRPEF, IRAP e tributi minori con conseguenti minori gettiti di tributi erariali e di tributi propri derivati.

Il rispetto dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali e i principi previsti dalla legge 42/2009 e dal d.lgs. 68/2011 impone l'applicazione della clausola di salvaguardia, prevista dalle medesime disposizioni, in base alla quale gli interventi statali sulle basi imponibili o altre modifiche di disciplina relative ai tributi erariali compartecipati od oggetto di aliquota riservata a favore delle regioni sono possibili a parità di funzioni conferite, solo se prevedono la contestuale adozione di misure per la completa compensazione tramite modifica di aliquota o attribuzione di altri tributi. In caso contrario verrebbe lesa l'applicazione dell'articolo 119 della Costituzione ovvero la garanzia dell'esercizio delle funzioni attribuite con particolare riferimento a quelle che implicano la definizione dei LEA.

In sede di parere sul DDL, la Conferenza delle Regioni nella Conferenza unificata del 2/12/2021 ha già rappresentato le proprie osservazioni e proposte finalizzate a garantire l'invarianza delle risorse e di manovrabilità a livello di singola amministrazione.

Con la legge di Bilancio 2022 (l.n.234/2021) all'articolo 1, commi 2 e 3 il Governo ha anticipato la revisione dell'IRPEF rimodulando, a decorrere dal 2022, gli scaglioni di reddito e alcune detrazioni. In particolare sono stati ridotti da cinque a quattro gli scaglioni di reddito di riferimento per il calcolo delle imposte. Tali variazioni hanno impatto sulla base imponibile dell'addizionale regionale all'IRPEF e, al fine di garantirne la coerenza con la nuova articolazione degli scaglioni, le Regioni hanno dovuto adeguare per il 2022 le proprie aliquote dell'Addizionale regionale IRPEF entro il 31 marzo 2022.

Inoltre, al comma 8 dell'articolo 1 della medesima legge 234/2021 è prevista, a decorrere dal 2022, l'esenzione IRAP per le persone fisiche esercenti determinate attività.

In relazione ai conseguenti effetti finanziari di tali disposizioni sui bilanci regionali, con il successivo comma 9, a decorrere dall'esercizio 2022, è stato istituito nello stato di previsione del MEF un apposito Fondo a favore delle Regioni e delle Province Autonome, con una dotazione annua di 192.252.000 euro, a ristoro delle minori entrate derivanti dalla esenzione IRAP e dalle modifiche al sistema di tassazione IRPEF di cui al citato comma 2, non compensate nell'ambito del finanziamento della sanità.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per la Regione Umbria, è stato previsto un ristoro annuo complessivo pari a 114.000 euro, di cui euro 73.000,00 per le minori entrate da manovre regionali relative all'addizionale regionale all'IRPEF ed euro 41.000,00 per minori entrate IRAP.

L'avvio della riforma fiscale ha già evidenziato le conseguenze sul sistema tributario regionale che, alla luce di quanto disposto nel disegno di legge delega, potrebbe subire una radicale revisione nella sua configurazione con rilevante impatto sulla finanza regionale.

Il quadro finanziario risulta incerto anche dal lato della programmazione delle spese tenendo conto che i maggiori costi per i prodotti energetici e di funzionamento delle strutture regionali irrigidiscono ulteriormente il bilancio della regione.

Nell'ottica dell'adozione di graduali politiche di razionalizzazione della spesa, la legge di bilancio 2021 ha previsto, inoltre, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 un contributo alla finanza pubblica di tutti gli Enti territoriali pari a 200 milioni di euro per le Regioni e le Province autonome, a 100 milioni di euro per i Comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane. Viene pertanto, ripristinato, dal 2023 al 2025 l'obbligo del surplus sul pareggio di bilancio che la legge 145/2018 aveva eliminato a decorrere dal 2021 per le Regioni e dal 2019 per tutti gli altri Enti territoriali.

Il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Regioni e delle Province autonome proposto in sede di autocordinamento tra le regioni e province autonome di Trento e Bolzano prevede per la Regione Umbria un contributo pari a circa 3,450 milioni di euro.

Tale norma, che mirava a definire risparmi connessi alla "riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile", è stata prevista nella legge di Bilancio 2021 in uno scenario economico-finanziario ormai superato dalla realtà e dalla modifica della legislazione sulle modalità di utilizzo del lavoro agile nelle PA diverse da quelle previste nel periodo pandemico ma soprattutto deve essere attuata in un contesto di aumento dei costi di funzionamento per le regioni dovuti all'impennata dei prezzi delle fonti energetiche. Le Regioni hanno rappresentato tale criticità al Governo chiedendo l'abrogazione della norma o almeno la possibilità di prevedere che il riversamento allo Stato di tale contributo venga sostituito dalla realizzazione di investimenti di cui al comma 134 della L. 145/2018 da parte di ciascuna Regione rinunciando al corrispondente contributo dello Stato.

Per il 2023 viene confermato l'impegno, come obiettivo di finanza pubblica a carico delle Regioni, della realizzazione degli investimenti aggiuntivi previsti ai commi 833-842 dell'articolo 1 dalla legge 145/2018, a seguito dell'Intesa Stato Regioni sancita nel 2018 e recepita dalla legge di bilancio dello Stato 2019, nei seguenti ambiti di intervento:

- a) Opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi incluso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- b) Prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale
- c) Interventi nel settore viabilità e trasporti;
- d) Interventi di edilizia pubblica residenziale;
- e) Interventi in favore delle imprese, ivi incluse la ricerca e l'innovazione.

Per la Regione Umbria gli investimenti aggiuntivi da realizzare, con vincoli molto stringenti in termini temporali e procedurali, sono pari a circa 9,2 milioni nel 2023. In caso di mancato o parziale impegno degli investimenti da realizzare in ciascun esercizio, la Regione è tenuta a effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 maggio dell'anno successivo di importo corrispondente al mancato impegno degli investimenti. La Regione ha programmato e iscritto a Bilancio i suddetti investimenti, la cui copertura è stata assicurata in parte con risorse regionali e in parte con ricorso al mercato.

A decorrere dal 2023 e fino al 2033, inoltre, le Regioni devono garantire, con risorse proprie, la realizzazione di investimenti aggiuntivi, diretti o indiretti, per le medesime finalità dell'articolo 134 della

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

l.145/2018, di importo pari alle somme previste per la restituzione allo Stato del maggiore gettito della tassa automobilistica ai sensi dell'articolo 1, comma 321 della legge 196/2006.

In materia di restituzione della tassa auto è in corso l'interlocuzione con il MEF per le regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione del citato comma 321 relative agli anni 2016-2022 che, ai sensi del comma 322 della medesima legge 296/2006, come modificato dall'articolo 39, comma 14-quinquies, D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, dovrebbero essere effettuate entro il 2022. Se i decreti per ogni esercizio in sospenso, fossero tutti presentati entro la fine dell'esercizio, le regioni dovrebbero compensare allo Stato circa 2 miliardi. Questa situazione determinerebbe sicuramente seri problemi per il rispetto degli equilibri di bilancio 2022. Le Regioni in più occasioni hanno proposto una rateizzazione della restituzione anche in considerazione del fatto che mancano poco meno di 3 mesi alla chiusura dell'esercizio 2022 e non esistono neppure gli schemi di decreto per gli anni successivi al 2015. Le Regioni hanno anche proposto l'utilizzo delle risorse da restituire per il sostegno agli investimenti (in caso necessitino coperture finanziarie) tenuto anche conto dell'andamento in riduzione della tassa auto nell'esercizio 2022 e successivi.

Anche in tema di Trasporto Pubblico Locale le Regioni hanno rappresentato la criticità relativa alle compensazioni dei minori ricavi da tariffa per le aziende relative del TPL all'anno 2021 stimati in circa 950 milioni. Il Governo aveva fornito rassicurazioni sulla copertura dei minori ricavi da tariffa alla stregua di quanto accaduto per il 2020. Al momento non risultano esserci iniziative nazionali in ordine a questa criticità. Anche sul fronte dei maggiori costi energetici /carburanti le aziende di TPL hanno registrato importanti impennate dei costi energetici e carburanti. Il fondo, di cui all'art. 9, comma 1, del DL 115/2022, nonostante l'incremento previsto nel DL Aiuti ter, (in totale 140 milioni di euro) risulta insufficiente a fronte di un fabbisogno per il 2022 del settore stimato solo per il periodo gennaio – aprile 2022 pari a circa 420 milioni di euro per i maggiori costi energia elettrica e 65 milioni di euro per i carburanti.

Una ulteriore criticità per i bilanci regionali deriva dall'obbligo di adeguamento del corrispettivo sui contratti di servizio del TPL al tasso di inflazione programmato (pari al 7,1% nella NADEFER) che si traduce in una spesa obbligatoria a carico delle Regioni già a decorrere dal 2022.

Sul fronte della spesa sanitaria il livello del fabbisogno sanitario nazionale previsto nel DEF per i prossimi esercizi non tiene conto dei maggiori costi delle fonti energetiche.

Permane, inoltre, l'esigenza delle Regioni di una contribuzione da parte dello Stato per l'esercizio della funzione di concessione degli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati, di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210 ormai a totale carico dei bilanci regionali.

In vista della manovra di bilancio dello Stato per il 2023, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha inviato al Governo un documento rappresentando le suddette criticità come priorità da affrontare nella legge di bilancio dello Stato o comunque da affrontare nella prossima legislatura, auspicando che, come negli anni precedenti, nello spirito di leale collaborazione, si concluda un Accordo prima dell'approvazione della manovra in Consiglio dei Ministri.

2. La manovra regionale di bilancio 2023-2025

Alla luce del quadro finanziario sopra rappresentato, la manovra di bilancio 2023-2025 è stata costruita con l'obiettivo prioritario del rispetto dei vincoli e degli equilibri di bilancio e dell'ottimizzazione delle risorse disponibili a fronte di una maggiore rigidità del bilancio derivante dalla riduzione delle entrate e dall'aumento dei costi di funzionamento delle strutture regionali.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le linee direttrici della manovra, in coerenza con quanto definito nel DEFR 2023-2025, possono essere così sintetizzate:

- **nessun aumento della pressione fiscale** e mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti;
- **l'obiettivo primario** di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio, fortemente condizionata **dalla diminuzione delle entrate** che risentono degli effetti della contrazione economica connessa al particolare contesto e complesso scenario finanziario;
- **contenimento della spesa corrente e razionalizzazione dei costi di funzionamento del sistema delle Agenzie e organismi regionali** al fine di efficientare l'espletamento delle attività attribuite e aumentare i margini di flessibilità del bilancio regionale a favore delle politiche di sviluppo;
- garantire il **forte sostegno agli investimenti**, considerati volano per la ripresa e lo sviluppo economico, anche attraverso il ricorso a nuovo debito;
- programmazione **delle risorse finanziarie necessarie per il cofinanziamento** della nuova programmazione europea 2021-2027;
- attuazione delle politiche di sviluppo in una logica integrata e sinergica finalizzata alla ottimizzazione di tutte le risorse disponibili (Fondi strutturali, FSC, PNRR), con una **programmazione rigorosa e puntuale nei tempi di realizzazione**;
- **finanziamento del sistema del trasporto pubblico locale**: confermare anche per il triennio 2023-2025 l'importante finanziamento con risorse regionali dei servizi per garantirne l'equilibrio economico ma tenendo conto del raggiungimento della piena operatività dell'Agenzia Unica e dell'efficientamento dei costi derivante dall'espletamento della gara per i servizi su gomma;
- **dall'operatività dell'Agenzia Unica e dall'espletamento della gara per i servizi su gomma**;
- **rafforzare azioni e interventi per favorire la ripresa** delle attività economiche e delle imprese umbre;
- incentivare **interventi di supporto economico alle famiglie e ai soggetti** che versano in condizioni disagiate o a rischio di esclusione sociale.

Nel Bilancio 2023-2025 si è provveduto prioritariamente ad adeguare gli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento dell'Ente per far fronte all'incremento dei costi energetici relativi a tutte le sedi e gli immobili di proprietà regionale. Per il **2023** tale incremento è stimato in circa **1,3 milioni di euro**. Si è inoltre provveduto a stanziare in **ciascuno degli esercizi 2023-2025** le risorse finanziarie per far fronte al **contributo alla finanza pubblica** di **euro 3.432.718,99** previsto all'articolo 1 comma 850 della legge 30/12/2020, n.178 a carico delle Regioni.

Per quanto riguarda gli **interventi settoriali**, nel triennio 2023-2025 è stato confermato il finanziamento di tutti gli stanziamenti già previsti nel bilancio tendenziale 2022-2024.

Ad incremento degli stanziamenti previsti, le principali scelte operate con la presente **manovra**, tenuto conto dei vincoli di legge, delle risorse a disposizione e delle priorità, vengono di seguito sintetizzate.

Trasporti e viabilità

➤ incremento di euro **12,87 milioni nel 2023** delle risorse destinate ai servizi di **Trasporto pubblico locale**. Nel complesso, **le risorse regionali stanziare nel triennio 2023-2025 per il TPL**, ad integrazione del Fondo Nazionale Trasporti, ammontano ad **euro 25,38 milioni nel 2023**, mentre è al momento individuato in **euro 12,69 milioni il finanziamento in ciascuno degli anni 2024 e 2025** tenendo conto dei risparmi derivanti gradualmente dalla gestione delle attività trasferite all'Agenzia unica regionale per la mobilità e dell'incremento del Fondo Nazionale Trasporti previsto nella manovra

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

di bilancio statale per gli anni 2023-2025. Nell'esercizio 2023, con le risorse regionali è stato rifinanziato il contributo al Comune di Perugia per le spese di manutenzione dell'impianto di metropolitana leggero Minimetro' per 500.000,00 e al Comune di Orvieto per le spese di manutenzione per l'impianto funicolare per euro 100.000,00.

- conferma nel **triennio 2023-2025** degli interventi di manutenzione straordinaria da parte delle Province sulle **strade regionali di euro 3 milioni in ciascun esercizio**;
- conferma nel triennio 2023-2025 delle risorse da trasferire alle **Province per le funzioni delegate connesse alla manutenzione stradale di euro 2 milioni annui**;
- conferma del finanziamento dell'infrastruttura **Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi di euro 4 milioni in ciascuno degli anni 2023 e 2024**.

Turismo e sport

- rifinanziamento con mutuo di complessivi euro **1.500.000,00 nel 2023-2024** dei contributi agli Enti Locali in materia di impiantistica sportiva di cui alla l.r. 19/2009;
- cofinanziamento nel 2023 di **euro 1.000.000,00** degli interventi di adeguamento strutturale relativi al Palabarton nel Comune di Perugia in vista degli Europei di volley maschili del 2023 finanziato con mutuo;
- cofinanziamento con risorse regionali di euro **400.000,00 nel 2023 e di euro 423.000,00 nel 2024** degli interventi di potenziamento della **ciclovia Assisi-Spoleto, della ciclovia Francescana e della "Via di Francesco" e realizzazione della "Ippovia di Francesco"** che rientrano tra le azioni di riqualificazione e completamento infrastrutturale degli itinerari legati al turismo lento, ammessi al finanziamento del 50% del Fondo unico nazionale per il turismo parte investimenti di cui all'articolo 1, comma 368, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Politiche culturali e diritto allo studio

- incremento di euro **240.000,00 nel 2023 e di euro 140.000,00** in ciascuno degli esercizi 2024-2025 delle risorse destinate agli **interventi a favore dello spettacolo**, di cui alla l.r. 17/2004;
- incremento di euro **20.000,00 nel 2023** delle risorse destinate al sostegno delle Manifestazioni storiche di cui alla l.r. n. 16/2009;
- incremento di euro **300.000,00 nel 2023** del contributo regionale alla **Fondazione Umbria Jazz** di cui alla l.r. n. 21/2008;
- finanziamento con un **contributo ordinario di euro 70.000,00** per ciascuno degli esercizi **2023-2025** del **Laboratorio di diagnostica per i beni culturali di Spoleto** disposto all' art. 4 della legge di stabilità regionale 2023;
- incremento di euro **180.000,00 nel 2023** dei contributi regionali per l'attuazione del **diritto allo studio** di cui alla l.r. 28/2002;
- incremento di euro **425.500,00** per ciascuno degli esercizi 2023-2025 delle risorse per i **servizi socio-educativi per la prima infanzia** di cui alla l.r. n. 30/2005;
- finanziamento di euro **150.000,00** in ciascuno degli esercizi 2023-2025 del piano di investimenti dell'ADISU per i **servizi abitativi destinati agli studenti universitari**.

Agricoltura

- incremento di **euro 100.000 nel 2023** delle risorse destinate agli interventi di **prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi** di cui alla l.r. 28/2011;
- incremento di euro **50.000,00 nel 2023** per far fronte ai **danni provocati alle produzioni zootecniche dalla fauna selvatica**, di cui alla l.r. 17/2009;
- incremento di euro **300.000,00 nel 2023** del cofinanziamento regionale a favore dell'Associazione Allevatori regionali (ARA) per le attività di tenuta degli albi genealogici;

Sociale e welfare

- rifinanziamento di euro **250.000,00 nel 2023** degli interventi a sostegno dell'**invecchiamento attivo** di cui alla l.r. 11/2015;
- finanziamento di euro **180.000,00 nel 2023** degli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale di cui alla l.r. 11/2015 e, in particolare, per il **reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi delle libertà personali**, in attuazione dell'Intesa sancita in Conferenza unificata Stato-Regioni del 18/04/2022;
- incremento di euro **50.000,00 nel 2023** delle risorse per il sostegno degli oratori di cui alla l.r. 11/2015;
- incremento di **euro 50.000,00 nel 2023** del contributo annuale alla **Fondazione Umbria contro l'usura** di cui alla l.r.n.38/1995;
- rifinanziamento di euro **70.000,00 nel 2023** degli **interventi a favore della cooperazione** di cui alla l.r. **24/1997**.

Sanità

- incremento di euro **2.000.000,00 nel 2023** e di euro **1.500.000,00 in ciascuno degli esercizi 2024 e 2025** delle risorse regionali per il finanziamento aggiuntivo dei livelli di assistenza sanitaria **extra LEA** disposto all'articolo 3 della legge di stabilità regionale 2023 da destinare agli indennizzi dovuti ai soggetti danneggiati da complicità irreversibili a seguito di trasfusioni di cui alla legge 210/1992;
- cofinanziamento di euro **3.205.940,34 nel 2023** del programma 2023 di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (ex art.20- legge 67/1988) finanziato con ricorso a nuovo debito.

Sviluppo economico

- rifinanziamento di euro **50.000,00 nel 2023** per gli interventi di cui alla l.r. n. 4/2013 in materia di **artigianato**;
- incremento di euro **15.000,00 nel 2023** per interventi di **tutela dei consumatori** di cui alla l.r. 17/2014;

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- rifinanziamento di euro **30.000,00** in **ciascuno degli esercizi 2023-2025**, disposto con la legge di stabilità regionale 2023 (Tab. A) dei contributi alle **imprese di cui all'articolo 6, comma 1, lettera f della l.r. 10/2014 nei comuni del cratere (edicole)**;
- incremento di euro **300.000,00 nel 2023** delle risorse destinate alle **Unioni dei Comuni** per lo svolgimento delle funzioni ad esse trasferite;
- finanziamento di euro **150.000,00 nel 2023** e di euro **110.000,00 in ciascuno degli esercizi 2024 e 2025** per la promozione e il sostegno delle comunità energetiche rinnovabili, accantonato nel Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso di perfezionamento, di cui all'articolo 49 del D.Lgs. 118/2011. Tale finanziamento viene stanziato a copertura del DDL in materia in corso di approvazione.

Ambiente e territorio

- rifinanziamento di euro **2 milioni** in ciascuno degli esercizi **2024 e 2025** degli interventi in materia **di efficientamento energetico** degli edifici pubblici e di edilizia residenziale pubblica di cui all'art.16 della l.r. n.3/1999 e articolo 2 della l.r. n. 10/2015 in materia di energia;
- rifinanziamento **di euro 1,5 milioni** in ciascuno degli esercizi **2024 e 2025 per gli interventi di manutenzione straordinaria sui corsi d'acqua del reticolo idrogeologico regionale** di cui all'art.68 della l.r. n.3/1999 e articolo 2 della l.r. n. 10/2015 in materia di demanio idrico.

Rilancio investimenti pubblici

La manovra di bilancio garantisce il sostegno agli investimenti confermando nel triennio 2023-2025 gli investimenti già programmati per un totale di complessivi 9 milioni di euro nel 2023, finanziati principalmente con ricorso a indebitamento.

Sono inoltre previsti nel Bilancio per gli esercizi 2023 e 2024 gli investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) per l'importo complessivo di circa 15 milioni di euro nei settori d'intervento individuati dalla medesima legge.

Per le medesime finalità degli interventi di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 145/2018 sono stati stanziati anche le risorse relative agli investimenti da realizzare, a decorrere dal 2023, ai sensi dell'art. 1, comma 322 bis della legge 27/12/2006, n.296 per l'importo complessivo di euro 4.150.000,00 in ciascun esercizio.

Oltre a quelli già indicati nei paragrafi precedenti, nel triennio 2023-2025 sono previsti altri investimenti settoriali diretti e indiretti, per i quali si rinvia all'elenco riportato nell'Allegato 16 al presente DDL.

Accantonamenti obbligatori

Nel Bilancio 2023-2025 sono stati, inoltre, adeguati gli accantonamenti obbligatori per legge, quali quelli per i rischi su crediti e contenzioso. Gli accantonamenti al Fondo contenzioso sono pari complessivamente a 9 milioni di euro nel triennio e quelli al Fondo crediti di dubbia esigibilità a complessivi 55,5 milioni di euro nel triennio.

Programmazione europea 2021-2027

L'avvio della Programmazione europea 2021-2027 rappresenta una priorità strategica per il prossimo triennio 2023-2025.

Il quadro delle risorse finanziarie complessivamente attribuite alla Regione per il settennio 2021-2027 è quello di seguito indicato:

- Programma Regionale FESR 2021-2027: euro 523.662.810,00
- Programma Regionale FSE+ 2021-2027: euro 289.692.900,00
- Complemento dello sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027: euro 534.437.143,00

Tali programmi rappresentano lo strumento principale attraverso cui affrontare le criticità strutturali del sistema socio-economico regionale ma, nella fase iniziale di attuazione – quella che fa riferimento al triennio 2023-2025 – attraverso tali risorse si dovrà prioritariamente dare una risposta al complesso e impreveduto quadro macroeconomico generato dalla situazione internazionale.

Come messo in evidenza anche dal DEFR 2023-2025, infatti, tale situazione impatterà in maniera significativa e in misura non del tutto prevedibile sia sul sistema delle imprese, sia sui redditi delle famiglie: per queste ragioni, attraverso la programmazione europea, bisognerà dare risposte efficaci e tempestive a tali criticità. L'obiettivo sarà quello di individuare nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+ e del Complemento dello sviluppo rurale quali interventi attivare prioritariamente perché – seppur concepiti in una logica di medio lungo periodo – sono in grado di affrontare in maniera più efficace le forti criticità contingenti.

Dal punto di vista del quadro generale, la strategia della programmazione 2021-2027 si basa su una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva e diffusa e si pone le sfide individuate di seguito.

Per il FESR:

- attuare politiche volte a migliorare la capacità innovativa e competitiva, investendo maggiori risorse in ricerca e innovazione;
- dare attenzione alla crescita della produttività, concentrandosi sia sulla individuazione e rimozione dei fattori inibitori che sulla promozione dei fattori di miglioramento; puntare al riposizionamento del sistema produttivo su produzioni a più alto contenuto tecnologico e al “ringiovanimento” dei settori tradizionali attraverso la promozione a tutti i livelli dell'innovazione e all'internazionalizzazione;
- promuovere azioni che combinino l'economia con la qualità e la sostenibilità dell'ambiente;
- sostenere la cultura in un'ottica di innovazione e inclusione sociale;
- attuare strategie territoriali volte a sostenere i percorsi di inclusione sociale ed economica e di sostenibilità ambientale, favorendo il protagonismo delle “aree interne” e valorizzando l'identità delle aree urbane.

Per il FSE+:

- migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione;
- migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere;

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti anche attraverso l'apprendimento permanente;
- promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, con particolare per i gruppi svantaggiati;
- incentivare l'inclusione attiva, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili.

L'attuazione dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 e del Complemento dello sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 si riflette sul bilancio regionale in termini di risorse finanziarie finalizzate al cofinanziamento della quota nazionale a carico della Regione. Per quanto riguarda FESR e FSE+ per il periodo 2021-2027, in attuazione di quanto disposto dalla Delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile n. 78 del 2021, la quota regionale è pari al 18% del valore dei Programmi stessi, un importo superiore rispetto alla precedente fase di programmazione 2014-2020 quando il cofinanziamento era pari al 15%. Il Complemento dello sviluppo rurale 2023 – 2027 prevede un cofinanziamento del 17,25%. Va rappresentato inoltre il contenuto della D.L. n. 152/2021 che consente di utilizzare ai fini del cofinanziamento le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione con modalità in corso di definizione anche alla luce della approvazione dell'Accordo di Partenariato e dei programmi operativi nel corso del 2022.

L'importante dotazione finanziaria complessivamente disponibile per 1,35 miliardi euro richiede una attenta attività di programmazione delle priorità e dei cronoprogrammi di attuazione.

Alla luce di questo quadro, il DEFR 2023-2025 ha individuato le priorità di intervento per il prossimo triennio che possono essere sinteticamente rappresentate come di seguito riportato.

Per il FESR saranno in prima battuta attivati gli interventi relativi all'uso delle fonti rinnovabili da parte delle imprese, gli investimenti delle imprese per innovazione e per ricerca e sviluppo, le azioni per il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese, nonché quelle che ne favoriranno percorsi di internazionalizzazione e di accesso al digitale. Una priorità verrà riservata anche alle azioni connesse alla dotazione di mezzi da destinare ai servizi di trasporto per la mobilità urbana sostenibile. Infine una attenzione particolare sarà destinata all'attivazione delle misure in ambito turistico e a quelle connesse con le strategie territoriali oltre che ai temi della prevenzione sismica e dell'efficientamento energetico delle scuole e del patrimonio pubblico.

Per quanto riguarda il FSE+, le prime azioni messe in campo saranno indirizzate al tema del sostegno alla genitorialità e della conciliazione vita-lavoro: in particolare saranno attivati gli interventi in favore delle famiglie in situazione di difficoltà economica e sociale anche a seguito della nascita di un bambino, quelli a sostegno della pratica sportiva di bambini e ragazzi, i servizi erogati da strutture pubbliche/private durante il periodo estivo per le politiche di conciliazione. Per quanto riguarda invece il settore dell'istruzione sarà data continuità al sostegno alle borse di studio, anche universitarie. Le politiche per l'inserimento lavorativo dei giovani avranno uno spazio particolare, anche attraverso il finanziamento della formazione terziaria non universitaria (ITS) e dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Saranno attivate anche ulteriori azioni per la formazione e le politiche attive per il lavoro, con particolare attenzione alle esigenze delle imprese in termini di nuove professionalità che le sostengano nelle transizioni green e al digitale. A supporto delle categorie più fragili, infine, sarà dato spazio prioritario all'intervento in ambito sociale di contrasto alla povertà e ai fenomeni di esclusione, nonché ai temi della vita indipendente.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per quel che riguarda infine la nuova PAC, le sfide da affrontare fino al 2027 sono sintetizzate nei tre Obiettivi Generali individuati dai regolamenti europei:

- promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- sostenere la cura dell'ambiente, l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione;
- rafforzare il tessuto socio-economico delle zone rurali.

Dal punto di vista delle priorità per il triennio 2023-2025 saranno prioritariamente attivati gli interventi in favore della competitività delle imprese e per rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali. A tali azioni saranno affiancate le azioni per il sistema delle conoscenze, dell'innovazione in agricoltura, con una particolare attenzione – in primo luogo – al tema delle filiere nonché per l'ambiente e per la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, puntando in prima battuta al miglioramento dei cicli produttivi con l'obiettivo di renderli più coerenti e rispettosi della salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

Ai fini dell'attuazione e dell'integrazione operativa delle attività previste con le risorse derivanti dalla programmazione comunitaria una leva fondamentale potrà essere assicurata dalle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione attraverso gli strumenti dell'Accordo Provenzano e dell'anticipazione Fondo Sviluppo e Coesione 2021 -2027.

La programmazione degli stessi garantirà un percorso più fluido di attuazione delle misure previste, attivando le opportune sinergie ed integrazioni.

Nel calibrare le priorità, sarà essenziale, infine, valutare le azioni e i progetti attivati sul territorio attraverso i finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: è infatti indispensabile, nonché richiesto dai regolamenti europei, massimizzare le sinergie tra gli strumenti della programmazione comunitaria e quelli messi in campo da PNRR evitando sovrapposizioni ed effetti di spiazzamento tra fonti finanziarie, anche in termini di effettiva capacità attuativa e di spesa dei soggetti beneficiari.

La Regione Umbria, già dal 2020, ha attuato un impiego integrato e complementare dei fondi strutturali, in particolare del Fondo Sociale Europeo, che ha consentito di porre in essere misure anticicliche volte a sostenere il reddito delle famiglie. Tali interventi presenti anche nella nuova programmazione rappresentano oggi un utile strumento per attenuare le conseguenze prodotte dalla spirale inflazionistica generata dall'incremento del costo dell'energia.

3.1 Il Disegno di legge del Bilancio regionale 2023-2025

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio regionale per gli anni 2023 – 2024 e 2025 pareggiano, per quanto attiene alla competenza, rispettivamente, negli importi di euro 3.933.328.089,00 - 3.614.644.893,76 e 3.559.292.695,75 ivi comprese le contabilità speciali.

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio per l'esercizio 2023 pareggia, per quanto attiene alle previsioni di cassa, nell'importo di euro 4.908.364.801,47.

Le previsioni di cassa dell'esercizio 2023 sono state stimate tenendo conto degli stanziamenti di competenza e dei Residui presunti inseriti in Bilancio.

Il Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è pari ad euro 301.304.000,07. Tale ammontare è in

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

linea con il limite disposto all'articolo 48 del D.Lgs. 118/2011 che prevede che l'ammontare del Fondo non può superare 1/12 delle autorizzazioni a pagare.

Nell'**Allegato 6** al presente disegno di legge viene data dimostrazione degli equilibri di bilancio, per ciascuno degli esercizi di riferimento, determinati e rappresentati secondo quanto disposto all'articolo 40 del D.Lgs. 118/2011.

3.2 Le previsioni del Bilancio regionale 2023-2025

Le previsioni di bilancio vengono riportate nelle seguenti tabelle al netto delle partite di giro, del Fondo anticipazione di liquidità e del disavanzo, con la specifica delle risorse autonome regionali.

Previsioni Bilancio 2023-2025 – Entrate

Titolo	Descrizione	2023		2024		2025	
		Totale	di cui autonome	Totale	di cui autonome	Totale	di cui autonome
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	11.590.122,14					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CORRENTE	9.422.052,19		349.143,45		29.886,44	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE DI INVESTIMENTO	28.177.422,53		10.997.103,89		666.615,33	
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA-CONTRIB-PEREQ.	2.034.448.525,27	239.230.735,69	2.037.448.525,27	242.230.735,69	2.037.448.525,27	242.230.735,69
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	112.526.453,39	114.000,00	77.452.851,66	114.000,00	72.624.820,35	114.000,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	122.741.085,23	37.762.934,75	122.147.573,76	36.821.743,28	121.748.416,42	36.422.585,94
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	211.084.722,79		72.153.675,49		34.283.992,61	
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIASRIE	156.272.539,80	6.272.539,80	156.668.677,16	6.668.677,16	156.673.690,09	6.673.690,09
6	ACCENSIONI DI PRESTITI	24.010.090,34	24.010.090,34	15.400.000,00	15.400.000,00	14.650.000,00	14.650.000,00
7	ANTICIPAZIONI DA TESORERIA	0,00		0,00		0,00	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	2.710.273.013,68	307.390.300,58	2.492.617.550,68	301.235.156,13	2.438.125.946,51	300.091.011,72

Le risorse autonome regionali sono al netto del Fondo sanitario regionale e del Fondo Trasporti nazionale.

Le risorse autonome sono pari in media a circa il 12% delle entrate complessive del bilancio al netto delle partite di giro, del fondo anticipazione liquidità, del mutuo a pareggio e delle partite compensative.

Le **entrate tributarie** di cui al Titolo 1 del bilancio regionale per gli anni 2023-2025 sono previste in coerenza con le disposizioni dettate dal d.lgs. 118/2011, tenendo conto dell'andamento del gettito degli ultimi anni e del contesto macroeconomico.

La sottostante tabella evidenzia le previsioni riguardanti le entrate autonome del Titolo I, ovvero al netto della sanità e del fondo trasporti.

Previsioni Bilancio 2023-2025 – Entrate tributarie

DESCRIZ CAPITOLO	ASSESTATO 2022	2023	2024	2025
ENTRATE DA RECUPERO FISCALE ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF NON SANITA'	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ENTRATE DA RECUPERO FISCALE IRAP NON SANITA'	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI (L.R.30/12/1971N.2 L.R.9/8/1974 N.47 LEGGE 27/12/1977N.768 ED.P.R. 24/7/1977 N. 616) CACCIA E PESCA	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVEART.1DEL D.LGS N. 446/97. QUOTA LIBERA.	65.820.741,69	68.003.741,69	68.003.741,69	68.003.741,69
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE,COMPENSAZIONE MINORI ENTRATE, ART.1, COMMA20,L. 190/2014.	2.075.680,00	2.075.680,00	2.075.680,00	2.075.680,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'I.R.P.E.F. ART. 50D.LGSN. 446/97. QUOTA LIBERA.	22.715.000,00	24.553.000,00	24.553.000,00	24.553.000,00
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	84.200.000,00	86.200.000,00	89.200.000,00	89.200.000,00
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE-RECUPERO ANNI PREGRESSI.	71.800.000,00	31.800.000,00	31.800.000,00	31.800.000,00
IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI E FANGHIPALABILI, L.R. 21.10.97 N.30	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA DI CONSUMOSULGAS METANO USATO COME COMBUSTIBILE PER IMPIEGHI DIVERSI DA QUELLI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI ED ARTIGIANE ART.5 L. 14.6.90 N.158	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO L.R.18.12.96 N.29	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00
FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE - ART. 7 DELD.LGS18/2/2000 N. 56. QUOTA LIBERA.	4.848.314,00	4.848.314,00	4.848.314,00	4.848.314,00
TOTALE	273.209.735,69	239.230.735,69	242.230.735,69	242.230.735,69

Le entrate relative alle manovre fiscali regionali IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF dell'esercizio 2023 sono state quantificate sulla base delle stime fornite dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF con nota del 05/08/2022 prot. n. 45191, nel pieno rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'IRAP non sanità comprende anche la quota ricorrente, annualmente trasferita a titolo di ex fondo perequativo, ai sensi della legge 549/1995, di euro 63,01 milioni. Per gli anni 2024 e 2025 - in mancanza al momento di stime del MEF per questi anni d'imposta - sia per l'IRAP che per l'Addizionale IRPEF sono stati stanziati i medesimi importi del 2023.

Le stime risultano più alte delle previsioni assestate 2022 nell'ipotesi assunta dal MEF di una ripresa del PIL a decorrere dal 2022.

Per la quota IRAP a compensazione della riduzione dei gettiti, derivante dalla deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP, prevista dalla legge di stabilità dello Stato 2015, lo stanziamento è quello definito in sede di riparto dalla Conferenza Stato Regioni del 27/07/2017 che ne ha stabilizzato le quote a regime.

La maggior parte degli altri tributi regionali sono gestiti in autoliquidazione e quindi accertati per cassa per cui lo stanziamento di bilancio è stato determinato sulla base dell'andamento del gettito, tenendo conto, in particolare, di quello verificatosi nel corso del 2022.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli stanziamenti relativi al gettito ordinario della Tassa automobilistica sono stati elaborati tenendo conto della significativa riduzione degli incassi registrata nel 2021 come già operato per il 2022 in sede di Assestamento del Bilancio (pari a 7 milioni di euro). Nel triennio 2023-2025 le previsioni sono state ridotte di 5 milioni nel 2023 e di 2 milioni in ciascuno degli esercizi 2024 e 2025, riflettendo il trend del gettito tendenzialmente in recupero evidenziato in sede di preconsuntivo 2022.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dal recupero coattivo della tassa automobilistica, effettuato mediante emissione di ruoli, nel triennio 2023-2025 è stata mantenuta la stima ai livelli ordinari di tali entrate tenendo conto del trend storico ante 2020. Lo stanziamento 2022 comprende, infatti, la stima degli accertamenti coattivi delle annualità 2020-2021 e 2022 che, per gli effetti della sospensione delle attività di riscossione e notifica dell'Agenzia delle entrate prevista dalle norme statali negli anni dell'emergenza post covid, sono state imputate nel 2022.

Le previsioni delle entrate tributarie destinate al finanziamento della **Sanità** (Imposta regionale sulle attività produttive, addizionale regionale all'IRPEF e la compartecipazione all'IVA) sono state determinate, nelle more delle relative intese di riparto del FSN 2022, sulla base delle previsioni contenute nell'ultima intesa del riparto del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2021.

Lo stanziamento previsto nel bilancio regionale non tiene conto dell'incremento del Fondo sanitario nazionale previsto nel Bilancio dello Stato 2022-2024.

In attesa che si completi il quadro finanziario nazionale di riferimento, vengono, pertanto, previsti per il 2023 gli stanziamenti sulla base del riparto del FSN 2021 approvato con Intesa Stato-Regioni del 04/08/2021.

L'importo complessivo stanziato in bilancio per il FSR indistinto è pari a 1.694.895.381,00 euro. Per gli anni 2024 e 2025 il Fondo sanitario regionale è stato iscritto per un ammontare pari a quello previsto per il 2022.

Le previsioni relative alla mobilità sanitaria attiva interregionale e quella della mobilità sanitaria passiva sono iscritte distintamente a norma del D. Lgs. 118/2011 (art. 20) in misura prudenzialmente pari al 2021.

Non è stata prevista in bilancio la quota di premialità e la mobilità internazionale che verranno iscritte a seguito dei relativi atti di riparto alle Regioni.

Nel Bilancio sono state iscritte le risorse relative alle quote vincolate del FSN per un importo complessivo stimato di 36.266.629,27 euro, pari alle quote definitivamente ripartite nel 2021, nonché lo stanziamento della quota vincolata per il finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale pari a euro 20.491.372,74.

Come pay-back "ordinario" delle aziende farmaceutiche, in relazione ai presunti incassi a tale titolo, si prevede per ogni esercizio del triennio 2023-2025 un importo di 8 milioni di euro.

Le politiche per la sanità possono contare anche sul finanziamento regionale aggiuntivo pari a 3 milioni di euro all'anno 2023 e 2,5 milioni in ciascuno degli esercizi 2024 e 2025 per il finanziamento degli extra LEA a carico della Regione.

Per quanto riguarda il settore del **Trasporto pubblico locale** il Fondo Trasporti nazionale relativo al concorso dello Stato agli oneri del TPL è stato iscritto nel triennio 2023-2025 per un ammontare pari a quello riconosciuto alla Regione Umbria nel 2022. Il fabbisogno del settore per la Regione Umbria è di gran lunga superiore al finanziamento assicurato dal Fondo nazionale.

Le risorse regionali stanziato nel triennio 2023-2025 tengono conto del progressivo incremento dei risparmi derivanti dalla gestione dei servizi di TPL da parte dell'Agenzia unica per la mobilità operativa

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

dal 2022. Le risorse stanziare nell'esercizio 2023 risentono del maggiore onere derivante dall'aumento del tasso di inflazione programmato al 7,1% in conseguenza della crisi energetica.

Risorse stanziare nel Bilancio per i servizi di TPL (euro)

Finanziamento servizi di TPL	2022	2023	2024	2025
Fondo Trasporti nazionale	100.322.408,58	100.322.408,58	100.322.408,58	100.322.408,58
Avanzo Fondo Trasporti nazionale	4.666.989,89			
Risorse regionali	17.507.002,29	25.561.168,20	12.690.282,38	12.690.282,38
Totale	122.496.400,76	125.883.576,78	113.012.690,96	113.012.690,96

Tra le **Entrate correnti da trasferimenti** (Titolo 2) sono state iscritte le risorse per euro **114.000,00** trasferite dallo Stato a titolo di **ristoro delle minori entrate** derivanti dalla esenzione IRAP e dalle modifiche al sistema di tassazione IRPEF disposte, a decorrere dal 2022, all'articolo 1, comma 9 della l.n.234/2021 (legge di bilancio 2022).

Le **entrate extratributarie** a destinazione libera sono state quantificate sulla base dell'andamento di accertamenti e riscossioni degli ultimi anni.

Con l'**articolo 2 della legge di stabilità regionale 2023** è stato disposto l'**aumento dei canoni di concessione delle acque minerali e termali**. I maggiori proventi derivanti dall'aumento di tali entrate è stimato pari ad **euro 280.000,00 annui**.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Previsioni Spese per Missione 2023-2025 - al netto di partite di giro e partite compensative.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Missione	Descrizione missioni	Titolo	spesa complessiva			spesa autonoma		
			2023	2024	2025	2023	2024	2025
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GEN	spese correnti	72.863.626,07	65.762.919,52	65.380.378,76	66.001.171,45	62.822.378,76	64.922.378,76
		spese in c/capitale	4.360.346,46	1.487.422,00	331.000,00	481.000,00	331.000,00	331.000,00
		spese inc.att.fin	150.000.000,00	150.000.000,00	150.000.000,00	-	-	-
			227.223.972,53	217.250.341,52	215.711.378,76	66.482.171,45	63.153.378,76	65.253.378,76
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	spese correnti	283.402,29	283.402,29	283.402,29	283.402,29	283.402,29	283.402,29
		spese in c/capitale	283.402,29	283.402,29	283.402,29	283.402,29	283.402,29	283.402,29
			283.402,29	283.402,29	283.402,29	283.402,29	283.402,29	
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	spese correnti	22.747.253,31	15.154.292,64	16.454.292,64	15.487.792,64	15.154.292,64	16.454.292,64
		spese in c/capitale	747.457,24	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
			23.494.710,55	15.304.292,64	16.604.292,64	15.637.792,64	15.304.292,64	16.604.292,64
			23.494.710,55	15.304.292,64	16.604.292,64	15.637.792,64	15.304.292,64	
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	spese correnti	6.792.543,87	5.904.694,57	4.256.448,38	4.676.448,38	4.256.448,38	4.256.448,38
		spese in c/capitale	11.575.398,30	6.728.751,97	-	-	-	-
			18.367.942,17	12.633.446,54	4.256.448,38	4.676.448,38	4.256.448,38	4.256.448,38
			18.367.942,17	12.633.446,54	4.256.448,38	4.676.448,38	4.256.448,38	
06	POLITICHE GIOVANI, SPORT E GIOCHI	spese correnti	1.467.820,54	467.820,54	467.820,54	467.820,54	467.820,54	467.820,54
		spese in c/capitale	2.690.000,00	1.550.000,00	800.000,00	2.690.000,00	1.550.000,00	800.000,00
			4.157.820,54	2.017.820,54	1.267.820,54	3.157.820,54	2.017.820,54	1.267.820,54
			4.157.820,54	2.017.820,54	1.267.820,54	3.157.820,54	2.017.820,54	
07	TURISMO	spese correnti	5.989.839,91	2.243.160,08	2.211.440,08	2.211.440,08	2.211.440,08	2.211.440,08
		spese in c/capitale	11.591.546,25	-	-	-	-	-
			17.581.386,16	2.243.160,08	2.211.440,08	2.211.440,08	2.211.440,08	2.211.440,08
			17.581.386,16	2.243.160,08	2.211.440,08	2.211.440,08	2.211.440,08	
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE	spese correnti	9.854.407,60	3.550.002,20	3.542.130,97	3.542.130,97	3.542.130,97	3.542.130,97
		spese in c/capitale	38.183.223,61	23.739.101,62	7.080.643,87	763.385,66	-	-
			48.037.631,21	27.289.103,82	10.622.774,84	4.305.516,63	3.542.130,97	3.542.130,97
			48.037.631,21	27.289.103,82	10.622.774,84	4.305.516,63	3.542.130,97	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TURISMO	spese correnti	13.845.924,27	11.749.626,86	11.288.846,74	11.367.554,52	11.267.554,52	11.267.554,52
		spese in c/capitale	24.598.705,89	8.502.783,37	6.532.200,00	6.944.650,00	6.249.000,00	6.460.500,00
		rimborso prestiti	359.759,55	-	-	205.487,41	-	-
			38.804.389,71	20.252.410,23	17.821.046,74	18.517.691,93	17.516.554,52	
			38.804.389,71	20.252.410,23	17.821.046,74	18.517.691,93	17.516.554,52	
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	spese correnti	133.064.683,71	117.753.797,89	116.473.797,89	32.742.275,13	17.431.389,31	16.151.389,31
		spese in c/capitale	32.337.373,27	24.526.640,17	6.652.528,47	3.480.000,00	5.931.500,00	3.000.000,00
			165.402.056,98	142.280.438,06	123.126.326,36	36.222.275,13	23.362.889,31	19.151.389,31
			165.402.056,98	142.280.438,06	123.126.326,36	36.222.275,13	23.362.889,31	
11	SOCCORSO CIVILE	spese correnti	4.546.147,90	3.516.147,90	3.516.147,90	3.516.147,90	3.516.147,90	3.516.147,90
		spese in c/capitale	16.738.079,07	4.255.817,85	35.225,00	35.225,00	35.225,00	35.225,00
			21.284.226,97	7.771.965,75	3.551.372,90	3.551.372,90	3.551.372,90	3.551.372,90
			21.284.226,97	7.771.965,75	3.551.372,90	3.551.372,90	3.551.372,90	
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E ASSISTENZA	spese correnti	15.705.765,13	8.130.850,46	8.130.850,46	8.660.850,46	8.130.850,46	8.130.850,46
			15.705.765,13	8.130.850,46	8.130.850,46	8.660.850,46	8.130.850,46	8.130.850,46
			15.705.765,13	8.130.850,46	8.130.850,46	8.660.850,46	8.130.850,46	
13	TUTELA DELLA SALUTE	spese correnti	1.841.776.991,37	1.839.706.714,65	1.839.275.275,80	6.098.102,50	5.584.922,52	5.571.521,79
		spese in c/capitale	64.901.806,83	783.000,00	783.000,00	3.205.940,34	-	-
		rimborso prestiti	860.593,84	873.773,83	887.174,56	860.593,84	873.773,83	887.174,56
			1.907.539.392,04	1.841.363.488,48	1.840.945.450,36	10.164.636,68	6.458.696,35	
			1.907.539.392,04	1.841.363.488,48	1.840.945.450,36	10.164.636,68	6.458.696,35	
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMMERCIO	spese correnti	8.234.058,06	6.917.192,40	6.877.192,40	7.905.190,78	6.917.192,40	6.877.192,40
		spese in c/capitale	15.788.599,37	3.039.987,40	728.735,60	-	-	-
			24.022.657,43	9.957.179,80	7.605.928,00	7.905.190,78	6.917.192,40	6.877.192,40
			24.022.657,43	9.957.179,80	7.605.928,00	7.905.190,78	6.917.192,40	
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LAVORAZIONE	spese correnti	20.168.378,30	11.009.047,67	11.009.047,67	3.282.078,07	3.256.229,33	3.256.229,33
		spese in c/capitale	8.500,00	-	-	-	-	-
			20.176.878,30	11.009.047,67	11.009.047,67	3.282.078,07	3.256.229,33	3.256.229,33
			20.176.878,30	11.009.047,67	11.009.047,67	3.282.078,07	3.256.229,33	
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	spese correnti	30.656.937,04	30.393.769,70	30.297.147,80	20.605.004,10	20.252.624,10	20.254.094,10
		spese in c/capitale	40.016.427,15	37.469.000,00	37.469.000,00	6.382.000,00	14.052.000,00	14.052.000,00
		spese inc.att.fin	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
			75.673.364,19	72.862.769,70	72.766.147,80	31.987.004,10	39.304.624,10	
			75.673.364,19	72.862.769,70	72.766.147,80	31.987.004,10	39.304.624,10	
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE	spese correnti	2.128.197,76	2.128.197,76	2.128.197,76	2.128.197,76	2.128.197,76	2.128.197,76
		spese in c/capitale	3.196.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
			5.324.197,76	4.128.197,76	4.128.197,76	5.128.197,76	4.128.197,76	4.128.197,76
			5.324.197,76	4.128.197,76	4.128.197,76	5.128.197,76	4.128.197,76	
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AMMINISTRAZIONI	spese correnti	2.929.321,82	2.629.321,82	2.629.321,82	2.929.321,82	2.629.321,82	2.629.321,82
			2.929.321,82	2.629.321,82	2.629.321,82	2.929.321,82	2.629.321,82	2.629.321,82
			2.929.321,82	2.629.321,82	2.629.321,82	2.929.321,82	2.629.321,82	
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	spese correnti	903.347,38	806.271,30	806.271,30	806.271,30	806.271,30	806.271,30
			903.347,38	806.271,30	806.271,30	806.271,30	806.271,30	806.271,30
			903.347,38	806.271,30	806.271,30	806.271,30	806.271,30	
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	spese correnti	25.279.044,36	27.086.750,73	26.931.136,32	24.279.044,36	27.086.750,73	26.931.136,32
		spese in c/capitale	10.879.732,88	-	-	-	-	-
		rimborso prestiti	26.852.343,08	25.991.749,24	25.117.975,41	-	-	-
			63.011.120,32	53.078.499,97	52.049.111,73	24.279.044,36	27.086.750,73	
			63.011.120,32	53.078.499,97	52.049.111,73	24.279.044,36	27.086.750,73	
50	DEBITO PUBBLICO	spese correnti	35.798.265,94	45.367.388,15	45.267.388,15	35.798.265,94	45.367.388,15	45.267.388,15
		spese inc.att.fin	7.107.333,34	7.107.333,34	7.107.333,34	7.107.333,34	7.107.333,34	7.107.333,34
		rimborso prestiti	14.296.174,00	14.842.570,00	15.342.570,00	14.296.174,00	14.842.570,00	15.342.570,00
			57.201.773,28	67.317.291,49	67.717.291,49	57.201.773,28	67.317.291,49	
			57.201.773,28	67.317.291,49	67.717.291,49	57.201.773,28	67.317.291,49	
		TOTALE COMPLESSIVA	2.737.125.356,76	2.518.609.299,92	2.463.243.921,92	307.390.300,58	301.235.156,13	300.091.011,72

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A seguito dell'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, nei nuovi schemi di bilancio lo stanziamento complessivo di ciascuna Missione comprende anche le eventuali somme già impegnate negli esercizi precedenti e imputati all'esercizio cui il bilancio si riferisce (evidenziati nel bilancio alla voce di cui già impegnato) e le eventuali somme accantonate nel Fondo Pluriennale vincolato (evidenziati alla voce di cui fondo pluriennale vincolato) a copertura di impegni di spesa imputati negli esercizi successivi.

All'interno di ciascuna Missione sono, inoltre, presenti gli stanziamenti relativi alle spese del Personale che, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, sono disaggregate per Missione e Programma.

3.3 Ricorso ad indebitamento

Con la presente legge di bilancio (cfr. art. 6 del ddl) viene autorizzata la contrazione del debito autorizzato e non contratto con i bilanci 2011/2014/2015/2021/2022, stimato in euro 99.680.101,27 (di cui 41.224.913,46 per il 2011, 7.670.349,07 per il 2014, 6.578.356,00 per il 2015, 14.331.733,24 per il 2021 e 29.874.749,50 per il 2022).

In sede di assestamento del bilancio 2023, sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2022, i dati presunti saranno comunque rideterminati.

Alla conseguente contrazione di tale debito si provvederà subordinatamente alle effettive esigenze di cassa dell'ente, ai sensi dell'articolo 40, commi 2 e 2-bis del d.lgs. 118/2011.

Il disavanzo presunto dell'esercizio 2022 è stato iscritto per l'importo di euro 99.680.101,27 nell'esercizio 2023 del Bilancio di previsione.

Le relative rate di ammortamento, a decorrere dall'anno 2024, rientrano nel limite del 20% del totale delle entrate tributarie regionali al netto di quelle destinate al finanziamento della sanità, in conformità a quanto disposto al comma 6, dell'articolo 62, del D.Lgs. 118/2011.

Gli stanziamenti relativi agli oneri di ammortamento dei mutui in programma sono stati adeguati alla luce dell'andamento tendenziale in aumento dei tassi di interesse.

Nel Bilancio di previsione 2023-2025 viene, inoltre, autorizzata, nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti dall'articolo 62 del d.lgs.118/2011, la contrazione di nuovo debito per il finanziamento degli investimenti programmati nel triennio, per l'importo di 24.010.090,34 di euro nel 2023, 15.400.000,00 nel 2024 e 14.650.000,00 nel 2025.

Nell' **Allegato 10** al presente disegno di legge viene data dimostrazione del rispetto dei vincoli di indebitamento, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, determinati e rappresentati secondo quanto disposto al comma 6 dell'articolo 62 del D.Lgs. 118/2011.

4. Relazione articolato del disegno di legge

Il disegno di legge del bilancio di previsione 2023-2025 si compone di **12** articoli.

L'articolo 1 riguarda la previsione delle entrate e delle spese per gli anni di riferimento del bilancio pluriennale e la conseguente autorizzazione (vedi comma 4) agli accertamenti ed incassi per le entrate e agli impegni e pagamenti per le spese.

L'articolo 2 approva gli allegati al Bilancio di previsione 2023-2025 prescritti dal decreto legislativo 118/2011.

L'articolo 3 autorizza la Giunta regionale ad operare, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lg. 118/2011, tutte le variazioni relative alla gestione sanitaria conseguenti anche ai provvedimenti statali e alle intese per la definizione e il riparto del Fondo sanitario nazionale, sia per la quota indistinta che vincolata, che potrebbero intervenire nel corso dell'esercizio.

L'articolo 4, coerentemente con gli obiettivi di Governo di rilancio e accelerazione degli investimenti pubblici e nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, autorizza al primo comma le spese di investimento iscritte nel Bilancio 2023-2025 elencate nell'Allegato 16 al presente DDL. Al secondo comma, si autorizza la Giunta regionale ad operare con propria deliberazione tutte le variazioni di Bilancio relative agli stanziamenti delle spese di investimento previste nel bilancio 2023-2025 che dovessero risultare necessarie per assicurare la realizzazione degli stessi nel rispetto vincoli di finanza pubblica stabiliti dagli accordi Stato Regioni.

L'articolo 5 determina l'ammontare, in linea con le disposizioni vigenti, del fondo di riserva di cassa il cui ammontare non può superare 1/12 delle autorizzazioni a pagare nel 2023.

L'articolo 6 autorizza, **al comma 1**, ai sensi dell'articolo 40, comma 2 e 2-bis del decreto legislativo n. 118/2011, il ricorso al debito per euro 99.680.101,27 per mutui autorizzati e non contratti negli anni precedenti. I mutui si riferiscono agli esercizi 2011, 2014, 2015, 2021 e 2022 e potranno essere contratti solo a fronte di effettive esigenze di cassa. L'importo potrà essere rideterminato in riduzione in sede di rendiconto 2022 a seguito di accertamento del risultato di amministrazione.

Al comma 2, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti in materia di ricorso al debito, è, altresì, autorizzato, nel triennio 2023-2025, per il finanziamento degli investimenti, nuovo indebitamento fino all'importo di euro 24.010.090,34 per l'esercizio 2023, di euro 15.400.000,00 per il 2024 e di euro 14.650.000,00 per l'esercizio 2025. L'elenco degli investimenti programmati per ciascun esercizio e finanziati dal debito autorizzato è riportato nell'Allegato 16 al presente DDL.

Gli oneri di ammortamento, a decorrere dall'esercizio 2024, relativi ai mutui complessivamente autorizzati, sono stati stimati tenendo conto delle attuali condizioni praticate dalla Cassa Depositi e prestiti per mutui di durata trentennale e sono previsti per ciascuna annualità nella Missione 50 del Bilancio di previsione 2023-2025.

Gli articoli 7 e 8 prevedono, nel rispetto, nei limiti e con le modalità previste dalle leggi statali vigenti, la possibilità di procedere alla ristrutturazione del debito contratto dalla Regione e delle operazioni derivate in essere.

L'articolo 9, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del decreto legislativo n. 118/2011, prevede, in un apposito allegato al disegno di legge (**Allegato 17**), il rifinanziamento delle leggi regionali di spesa a carattere continuativo.

L'articolo 10 prevede, anche per l'esercizio 2025, una anticipazione per il finanziamento delle attività previste dal Programma di sviluppo rurale 2014-2022 dove la Regione è beneficiaria di misura e per

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

l'attuazione della Misura 20 "Assistenza Tecnica", al fine di consentire la corretta ed efficace gestione del programma. Tali spese, che verranno poi rimborsate dall'AGEA a seguito di idonea rendicontazione, vengono iscritte nel bilancio regionale sia nella Parte Entrata che nella Parte spesa. Gli stanziamenti autorizzati per il 2025 sono iscritti nell'ambito della Missione 16, Programma 03, Titoli 1 e 2 della spesa (capitoli di spesa 3589_S e 8200_S rispettivamente di parte corrente e di parte capitale) e al Titolo 3, Tipologia 500 e Titolo 4, Tipologia 500 dell'entrata (capitoli di entrata 02753_E e A2753_E rispettivamente di parte corrente e di parte capitale).

L'articolo 11 condiziona gli impegni a valere sugli interventi a favore degli enti locali interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni, di cui all'articolo 2, della Lr 28/12/2016, n. 16 (Legge di stabilità regionale 2017), rifinanziati con il presente disegno di legge per un totale di 400.000 euro per ogni anno dal 2023 al 2025 (vedi allegato 17), al preventivo accertamento dell'entrata prevista per ogni esercizio del bilancio pluriennale che ne costituisce la copertura finanziaria.

L'articolo 12 dispone la decorrenza dell'efficacia delle disposizioni dettate dalla legge dal 1 gennaio 2023.

Disegno di legge: “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2023-2025”

Art. 1

(Stato di previsione delle entrate e delle spese Bilancio di previsione 2023-2025)

1. Per l'esercizio finanziario 2023 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 3.933.328.089,00 e di cassa per euro 4.908.364.801,47 e spese di competenza per euro 3.933.328.089,00 e di cassa per euro 4.908.364.801,47 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

2. Per l'esercizio finanziario 2024 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 3.614.644.893,76 e spese di competenza per euro 3.614.644.893,76 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

3. Per l'esercizio finanziario 2025 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 3.559.292.695,75 e spese di competenza per euro 3.559.292.695,75 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

4. Ai sensi dell'articolo 39, comma 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), sono autorizzati per il triennio 2023-2025 gli accertamenti e gli incassi, gli impegni e i pagamenti nei limiti delle previsioni di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 2

(Allegati al Bilancio di previsione 2023-2025)

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio di previsione 2023-2025:

a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 1);

b) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 2);

c) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 3);

d) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 4);

e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (Allegato 5);

f) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 6);

g) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione ed elenchi analitici delle quote accantonate (a/1) e vincolate (a/2) (Allegato 7);

h) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 8);

i) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (Allegato 9);

j) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (Allegato 10);

k) la nota integrativa recante i riferimenti di cui agli Allegati 15 e 16 (Allegato 11);

l) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (Allegato 12);

m) l'elenco delle spese che possono

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (Allegato 13);

n) la tabella dimostrativa del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (Allegato 14);

o) l'elenco analitico delle quote vincolate rappresentate nel prospetto del risultato presunto di amministrazione (Allegato 15)

p) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili (Allegato 16);

q) l'elenco delle spese a carattere continuativo autorizzate con il bilancio 2023-2025 e quantificate annualmente con legge di approvazione di bilancio, ai sensi del comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. 118/2011 (Allegato 17).

Art. 3

(Attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011)

1. Per l'attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011 la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto, le variazioni di Bilancio inerenti la gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate, nonché delle relative spese.

Art. 4

(Disposizioni per il rilancio e l'accelerazione degli investimenti regionali)

1. Al fine di agevolare il rilancio e l'accelerazione degli investimenti pubblici, sono autorizzate, nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, le spese di investimento di cui all'elenco riportato nell'Allegato 16 iscritte nel Bilancio regionale 2023-2025.

2. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare con proprio atto, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, le variazioni di Bilancio necessarie per assicurare il rispetto degli obiettivi e dei

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

vincoli quantitativi e temporali disposti dallo Stato, relative agli stanziamenti delle spese di investimento di cui al comma 1.

Art. 5

(Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa)

1. Il fondo di riserva di cassa destinato a far fronte al maggiore fabbisogno di cassa che si manifesti nel corso dell'esercizio 2023 è determinato per l'esercizio medesimo in euro 301.304.000,07.

Art. 6

(Autorizzazione al ricorso all'indebitamento)

1. In applicazione dell'articolo 40, commi 2 e 2-bis del d.lgs. 118/2011 è autorizzato, per l'anno 2023, il ricorso al debito, per far fronte ad effettive esigenze di cassa, fino all'importo complessivo di euro 99.680.101,27 a copertura del presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2022 determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati dall'articolo 6 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 19 (Bilancio di previsione della Regione Umbria 2022-2024).

2. Nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti in materia di ricorso al debito, è, altresì, autorizzato, nel triennio 2023-2025, il ricorso all'indebitamento fino all'importo di euro 24.010.090,34 per l'esercizio 2023, di euro 15.400.000,00 per il 2024 e di euro 14.650.000,00 per l'esercizio 2025, a copertura delle spese di investimento iscritte in ciascun esercizio nel Bilancio di previsione 2023-2025 per le finalità indicate

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

nell' elenco delle spese finanziate da debito riportato nell'Allegato 16.

3. L'indebitamento di cui ai commi 1 e 2 può essere contratto dalla Giunta regionale per una durata massima di ammortamento di anni trenta, ad un tasso di interesse massimo pari al tasso determinato dalla "Comunicazione del tasso di interesse massimo" da applicare ai mutui da stipulare con onere a carico dello Stato di importo pari o inferiore a 51.645.689,91 euro ai sensi dell'articolo 45, comma 32 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) in base alla durata prescelta o comunque alle condizioni applicate dalla Cassa Depositi e Prestiti. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

4. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 62 del d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 35 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), è autorizzata a contrarre, in alternativa ai mutui di cui ai commi 1 e 2, prestiti obbligazionari alle migliori condizioni di mercato e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria).

5. L'ammortamento dell'indebitamento di cui ai commi 1 e 2 potrà decorrere dal 1 gennaio 2024 e i relativi oneri annui di ammortamento trovano copertura negli stanziamenti dei Programmi 01 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" e 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della Missione 50 "Debito Pubblico", dello Stato di previsione delle spese del Bilancio di previsione 2023-2025.

6. Il rimborso dei mutui e dei prestiti obbligazionari è garantito dalla Regione

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

mediante iscrizione nel proprio bilancio, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per effettuare, alle previste scadenze, i pagamenti per quote capitali ed interessi nonché per gli eventuali oneri di operazioni di copertura del rischio di cambio o di tasso di interesse. Su tali somme è istituito speciale vincolo a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito ovvero dell'operazione di copertura dei rischi.

7. In relazione alla garanzia di cui al comma 6, la Giunta regionale può dare mandato al Tesoriere di provvedere, alle scadenze previste secondo il piano di ammortamento finanziario, al versamento delle somme occorrenti al rimborso del capitale, al pagamento degli interessi e delle somme sulle eventuali operazioni in strumenti derivati presso l'ente o gli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio, con priorità assoluta rispetto alle altre spese di natura obbligatoria. Il Tesoriere è a tal fine autorizzato ad accantonare sulle entrate proprie, acquisite dalla Regione, le somme necessarie al pagamento, con specifico vincolo irrevocabile a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio. Qualora il gettito delle entrate assoggettate a tale vincolo, per qualsiasi causa, venga meno, o risulti insufficiente al pagamento delle somme necessarie, il tesoriere provvede ad accantonare tali somme sul totale di tutte le entrate della Regione.

8. La Giunta regionale pone in essere tutte le procedure necessarie all'emissione dei prestiti obbligazionari, comprese quelle relative all'ottenimento ed all'aggiornamento di uno o più rating in funzione delle caratteristiche del prestito stesso.

Art. 7

(Ristrutturazione indebitamento)

1. La Regione concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso la ristrutturazione dei prestiti precedentemente contratti, allo scopo di conseguire economie negli oneri di ammortamento attualmente sostenuti e/o di riduzione del rischio ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)). A tal fine la Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare in qualunque forma tecnica in uso nei mercati (comprese la rinegoziazione e/o rimodulazione e/o sostituzione) ed estinguere anticipatamente i mutui o i prestiti obbligazionari contratti, nel rispetto delle norme statali di riferimento e della relativa disciplina di attuazione, e le connesse operazioni in strumenti finanziari derivati, anche attraverso la contrazione, in sostituzione, di nuovi mutui e/o prestiti obbligazionari di importo comprensivo del debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente e degli oneri di ristrutturazione. L'indebitamento così ristrutturato non può eccedere la durata di anni trenta. A tali operazioni si applicano, in quanto non incompatibili, i commi 6 e 7 dell'articolo 6.

Art. 8

(Gestione attiva del portafoglio di debiti)

1. Nei limiti e nelle forme consentite dalle norme statali vigenti, la Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare o estinguere anticipatamente i contratti di strumenti derivati precedentemente stipulati, allo scopo di conseguire economie negli oneri sostenuti e/o la riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato.

2. Per garantire le operazioni di cui al comma 1 si applicano le disposizioni del comma 7 dell'articolo 6.

Art. 9

(Rifinanziamento delle leggi regionali di spesa)

1. Ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del d.lgs. 118/2011 è autorizzato per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 il rifinanziamento di leggi regionali di spesa per gli importi indicati nella presente legge all'Allegato 17.

2. Contestualmente le autorizzazioni disposte da leggi regionali precedenti sono revocate.

Art. 10

(Programma di sviluppo rurale 2014/2022 - Anticipazione fondi Agea)

1. È autorizzata, a titolo di anticipazione sui fondi rimborsabili da AGEA-OP, ai sensi del Reg. UE 1305/2013, per il finanziamento delle attività previste dal Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2022 (PSR) dove la Regione è beneficiario di misura e per l'attuazione della Misura 20 "Assistenza Tecnica", la spesa di complessivi euro 33.448.200,00 per l'esercizio 2025 di cui le spese per investimento ammontano ad euro 23.417.000,00.

2. La spesa e la relativa entrata per il rimborso da parte di AGEA delle spese anticipate sono rispettivamente iscritte alla Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", Programma 03 "Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca", Titoli 1 e 2 della spesa e al Titolo 3, Tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" e Titolo 4, Tipologia 500 "Altre entrate in conto capitale" dell'entrata.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Art. 11

(Limitazione all'assunzione di impegni)

1. Gli impegni a valere sugli interventi di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2016, n. 16 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Umbria - Legge di stabilità regionale 2017), come rifinanziati con la presente legge, sono subordinati al preventivo accertamento dell'entrata iscritta nel titolo 3, tipologia 0100, categoria 03 (capitolo 00220_E) del bilancio di previsione 2023-2025.

Art. 12

(Disposizione sull'efficacia)

1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano a decorrere dal 1 gennaio 2023.

RERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108, verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 20/11/2022

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE RISORSE,
PROGRAMMAZIONE, CULTURA E TURISMO
Luigi Rossetti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'Assessore Paola Agabiti ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 21/11/2022

Assessore Paola Agabiti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
